

Nel mirino della Procura fatture per migliaia di euro pagate da Anna Iannuzzi per manifestazioni bipartisan

Cene elettorali nei conti di Lady Asl

E i carabinieri perquisiscono gli uffici del San Giovanni

Indagini
sui convegni
finanziati
all'hotel
Sheraton
dell'Eur

**MARINO BISSO
CARLO PICOZZA**

CONTI da migliaia di euro pagati per manifestazioni politiche e cene elettorali alla vigilia delle regionali del 2005. E sotto il mirino della Procura finiscono le cifre da capogiro sborsate da Anna Iannuzzi per le sue *captatio benevolentiae* verso i potenti. "Lady Asl" alla conquista di simpatie e attenzioni di amministratori e politici, soprattutto del centrodestra.

Non era, come amava far credere, la proprietaria dello Sheraton. La manager della sanità in convenzione, arrestata per la truffa milionaria nelle Asl B e C, era solo una cliente di lusso di quell'hotel a cinque stelle. Ma qui, proprio dov'è finita in manette, invitava a sue spese politici e alti prelati. Cifre iperboliche anche quelle per pranzi e per l'affitto di sale-convegni. "Costi di rappresentanza": da accertare se "Lady Asl" riusciva anche a detrarli dalla dichiarazione dei redditi.

«Si incontrava con vescovi, politici ed eletti alla Regione», ricorda un dipendente dell'albergo, che chiede di restare anonimo. «Per lo più uomini della destra. Ma se ne vedeva pure qualcuno di sinistra». Anche senza le vantate partecipazioni nella proprietà dello Sheraton, Anna Iannuzzi e il marito Andrea Cappelli avevano scelto l'hotel come buon ritiro urbano. La suite, al sesto piano, con sei stanze, due uffici e tutti i comfort è ancora abitata dalle loro due figlie. Quanto costerà? Lì, in quell'albergo dell'Eur, il prezzo in una camera singola si aggira sui 170 euro per notte.

Apparenze. Ma al di là delle ostentazioni, l'imprenditrice che presto avrebbe fatto i bagagli alla volta della sua sontuosa villa sull'Ardeatina, era una oculata donna d'affari. Attenta a far registrare fatture e dar di conto al suo commercialista di fiducia, quel Roberto Tondi finito anche lui dentro con l'accusa di associazione per delinquere, truffa e falso.

Frequentazioni a parte, Lady Asl si adoperava in tutti i modi per gli "amici". Nei lunghi corridoi dell'edificio a vetri in via del Pattinaggio si sussurra di conti pagati da Anna Iannuzzi per incontri elettorali con uomini del centrodestra. E un tavolo per dieci in una serata "in" allo Sheraton può costare fino a cinque mila euro. «In quelle occasioni ricordano all'hotel - il personale veniva invitato a prestare la massima attenzione, visti gli ospiti di riguardo».

Voci nei corridoi tappezzati di damasco. Ma alcune fatture per meeting e cene sono già state acquisite dai sostituti procuratori Giancarlo Capaldo e Giovanni Bombardieri che coordinano le indagini dei carabinieri sul saccheggio di 82 milioni di euro ai danni della salute di tutti. Ma "Lady Asl" non avrebbe finanziato solo manifestazioni del centrodestra. Forse, intuendo il cambio di

guardia ai vertici della Pisana, aveva girato sguardo e attenzioni anche a sinistra.

E mentre gli inquirenti scavano nei rapporti di Anna Iannuzzi & Co. con l'arcipelago della politica regionale, l'inchiesta avanza sul fronte dei mandati di pagamento e degli accreditamenti ai centri della sanità privata. Venerdì mattina

i carabinieri al San Giovanni hanno perquisito alcuni uffici della direzione sanitaria. Una visita inaspettata che non è passata inosservata tra i camici bianchi. Nel mirino degli inquirenti i collaboratori più stretti di Cosimo Speciale, ex manager della RmB, arrestato due settimane fa.